



La requisitoria. Le dichiarazioni di Angelo Izzo sull'omicidio del giornalista Fioravanti e il delitto Pecorelli

Continuiamo la pubblicazione della requisitoria sui delitti politici di Palermo con il capitolo sui rapporti tra malavita romana e mafia.

Le dichiarazioni di Ivano Bongiovanni al pubblico ministero di Roma. «Confermo anzitutto le dichiarazioni rese il 16 aprile 1986 al Procuratore della Repubblica di Frosinone. Voglio premettere ed aggiungere che la mia decisione di collaborare, già adottata diverso tempo addietro (17 maggio 1984), non ha prodotto per me effetti positivi ed io stesso fin dall'origine non ho mai mirato ad ottenere favori. Ai suoi colleghi specie di Torino ho reso però ampie dichiarazioni che ritengo siano state apprezzate anche per riscontri forniti. Il capitano Frasca del Carabinieri di Torino è a conoscenza dei miei contributi.

Potrò evidenziare, al pari dei processi istrutti, come lo abbia teso a dire sempre la verità preferendo omettere cose sulle quali ero incerto piuttosto che accusare ingiustamente qualcuno. Sotto un altro aspetto, pur rendendomi conto di quanto gravi possano essere le conseguenze a carico di chi accuso, ritengo doveroso impedire il compimento di altri reati e in specie quelli di sangue. Aggiungo ancora che le indicazioni che io potrò fornire sui fatti dei quali ho fatto cenno anche al Dr. Benedetti rendono impossibile il mio permanere a Paliano con Izzo.

Sono comunque disposto sin d'ora a dare alcu-

ne indicazioni di massima, specie su delucidazioni inerenti al mio interrogatorio di ieri. Posso dire di avere appreso successivamente dal Vicci e dall'Izzo che i due si erano conosciuti in quanto coautori di alcune rapine da giovanissimi. Io conoscevo solo il Vicci e sia lui che lo restammo molto sorpresi quando ci incontrammo a Paliano. Qui il Vicci come seppi dopo, era arrivato dopo che Izzo aveva organizzato il di lui "pentimento". Prima avevano concordato in linea di massima l'atteggiamento che il Vicci avrebbe dovuto assumere e poi, stando a Paliano, avevano concordato anche le rispettive dichiarazioni. Resero dette dichiarazioni ai magistrati di Firenze (forse) e di Bologna: credo che proprio questi avessero organizzato la venuta del Vicci a Paliano. Il Vicci mi disse che non vedeva roseo il suo futuro in quanto era sua opinione che avrebbe dovuto scontare trenta anni di reclusione.

L'unica cosa da fare, sia secondo lui che secondo Izzo, era quella di organizzare l'evasione e contemporaneamente acquisire il massimo numero di meriti agli occhi dei magistrati creando così i presupposti per una migliore vita carceraria e benivola futura. Il pentimento del Vicci e dell'Izzo era perciò strumentale ed apparente, oltre tutto avevano anche delle "inimicizie" delle quali non so con esattezza i nominativi anche se mi pare di ricordare un certo Marini ed un certo Ortzeno Or-

tenzi. Ricordo inoltre un proprietario della casa acquistata ad Ascoli dal Vicci e concessionario della Bmw. Costui avrebbe insidiato la moglie del Vicci stesso il quale più volte manifestò l'intenzione di vendicarsi. Non so essere più preciso sul punto. Non so neppure se costui sia mai stato indicato come autore di qualche fatto delittuoso.

«Ricordo ancora che il Vicci rese delle dichiarazioni che consentirono il rinvenimento in Ascoli o dalle parti di Ascoli di alcune armi. Egli mi disse che si era trattato di un suo stragemma per acquisire credibilità e che in realtà si trattava di armi in pessimo stato o di armi non qualitativamente rilevanti. Aggiunse che gli dispiaceva solo di una mitraglietta che era di sua proprietà e che era stata rinvenuta. Sostenne infine che avevano altre armi ad alta potenzialità offensiva e la perdita di quel "covo" non gli interessava più di tanto.

Presumo si riferisse alle armi poi rinvenute all'Esposito e alle altre armi che l'Esposito era riuscito a rimuovere nei giorni precedenti.

L'EVASIONE DI ANGELO IZZO

Izzo mi disse che erano del Vicci una cal. 22 silenziata ed una mitraglietta. Compresi comunque che le armi rinvenute all'Esposito era parte di quelle delle quali aveva disponibilità il gruppo di Izzo, Vicci, Guido, il fiorentino evaso ed il favoreggiatore per i fatti del Circeo. Di



Il pentito «nero» Angelo Izzo

questi ultimi due mi furono fatti i nomi e sarei in grado di ricordarli ove i fossero specificamente indicati i nomi degli evasi da Firenze e dei favoreggiatori di Guido e di Izzo. Quanto alla persona evasa da Firenze, Izzo mi disse che all'epoca aveva circa 22 anni (evase circa sette o otto anni fa) ed era evaso con un'altra persona. Per acquisire meriti Izzo ironicamente diceva che era sufficiente portare ai giudici dei riscontri incrociati. Rideva sul punto dal momento che egli stesso col Vicci creava dei riscontri. Al-

trettanto ha fatto ora con la Furiozzi che non hai saputo nulla e che oltretutto non ha un atteggiamento da vera pentita...

«...Ultimamente Izzo si era innamorato della Furiozzi. È stato Izzo a determinare il litigio fra la Furiozzi e Cristiano Fioravanti "deve essere trasferito da Paliano". Izzo mi ha detto che era in procinto di montare qualcosa contro Fioravanti per creare incompatibilità carceraria con lui. Izzo non mi ha mai detto che Cristiano Fioravanti avesse partecipato all'omicidio del Pe-

pezio di Valerio Fioravanti ed entrambi i fatti criminosi. Nessuno dei due parlò viceversa della partecipazione di Cristiano Fioravanti. Mi stupirebbe molto apprendere che anche quest'ultimo sia implicato nelle predette vicende. Nel corso di quelle che ho sopra denominato quattro chiacchiere con Izzo e Vicci, i due mi precisarono che i due fatti sopra indicati si collocavano in periodi nei quali i Nar avevano delle "collusioni" con ambienti della malavita organizzata non politica.

Ciò in una sostanziale continuità con un programma che da tempo aveva visto la destra "scambiarsi i favori" con la malavita. Aggiungo che una volta per scherzo Izzo diede un colpo sullo stomaco a Cristiano Fioravanti e scherzando lui gli disse: "L'hai fatto tu Pecorelli! Adesso te lo tiro io!" Tutto ciò avvenne scherzando una ventina di giorni fa. La battuta fu fatta prima di quella che separatamente mi disse cioè che voleva far trasferire il Fioravanti e che per far ciò gli avrebbe "tirato" qualcosa. D'altronde Izzo e Fioravanti avevano in comune l'affetto per Raffaella Furiozzi, ed Izzo ha fatto di tutto per soffiare la ragazza a Cristiano. Precedentemente non avevo mai sentito dire nulla attorno agli autori dell'omicidio Pecorelli pure se avevo conosciuto quest'ultimo nel 1975 presso l'abitazione di Enrico Nicoletti dove fra gli altri si erano riuniti il Bergamelli un tale soprannominato il dottore ed

un altro detto l'onorevole...».

Come si è accennato, la vicenda Bongiovanni-Izzo non è stata mai completamente chiarita. Nella sentenza della Corte di Assise di Bologna dell'11.7.1988, più volte citata (fot. 902494-902496), viene espresso un giudizio negativo su Bongiovanni, rilevandosi che quest'ultimo, nelle sue dichiarazioni (al direttore del carcere di Paliano); al P.M. di Roma; al G.I. di Bologna) aveva reso versioni in parte diverse sugli ammaestramenti impartiti dall'Izzo alla Furiozzi, e infine, innanzi alla stessa Corte di Bologna, si era avvalso della facoltà di non rispondere.

I dubbi sulla vicenda non sono stati completamente risolti neppure dal Tribunale di Frosinone che con sentenza dell'1.7.1986 ha assolto l'Izzo, la Furiozzi ed il Calore delle accuse concernenti il primo tentativo di evasione, risalente al dicembre 1985-gennaio 1986, e inoltre, con riferimento al secondo progetto di evasione della primavera 1986, ha osservato che il Bongiovanni non aveva fornito idonei elementi di prova. Occorre osservare — tuttavia — che, quali che siano le finalità della collaborazione spontaneamente offerta dal Bongiovanni: 1) hanno trovato riscontro alcune circostanze da lui riferite sui rapporti tra l'Izzo, il Vicci e la Furiozzi (v. deposizione del dott. Benedetti); 2) hanno trovato riscontro, altresì, le dichiarazioni sull'intento dell'Izzo di «montare false accuse»

contro Cristiano Fioravanti, suo «rivale in amore» con la Furiozzi (in relazione all'omicidio Pecorelli).

Ma le dichiarazioni del Bongiovanni sono particolarmente meritevoli di attenzione per altri due motivi: 1) Bongiovanni — nel contesto di una condotta certamente non favorevole all'Izzo — ha confermato che lo stesso Izzo e il Vicci «davano per certa la partecipazione di Valerio Fioravanti» all'omicidio Mattarella; 2) Bongiovanni ha, in altro contesto, parlato di una «metodologia» dell'Izzo — caratterizzata dall'induzione di altri detenuti a «pentimenti» più o meno veritieri, e dalla preconstituzione di «riscontri incrociati» a sostegno delle dichiarazioni da rendere poi ai giudici — che presenta spiccate analogie con la condotta seguita dallo stesso Izzo nella vicenda delle false accuse formulate, nel presente procedimento, da Giuseppe Pellegriti (v. «infra», parte VII).

In conclusione, la analisi delle dichiarazioni via via rese da Angelo Izzo — condotta con gli strumenti critici offerti dalle ricordate dichiarazioni di Cristiano Fioravanti, Giuseppe Dimitri, Sergio Calore, Ivano Bongiovanni (nonché dagli accertamenti compiuti sul «caso Pellegriti»: v. «infra») — consente di ritenere che Izzo è realmente a conoscenza di molte notizie recitate nell'ambiente carcerario su numerosi fatti di criminalità politica e comune

(continua)

PER VINCERE 10 MILIONI A SETTE PIU' OGGI DEVI FARE 254 L'appuntamento è con canale 5 tutte le sere alle 20,20

MISURA VI AUGURA DI VINCERE CON SETTE PIU'

29	8	70	59
10	81	22	
16	JOLLY MISURA		7
74	48	33	21
28	80		

GUIDA AL GIOCO
Somma dei numeri rimasti + Numero del giorno di nascita + Numero del mese di nascita = Totale + Eventuale Jolly Misura = SOMMA FINALE
Se il totale è giusto chiama il Centralone della Fortuna entro le ore 24,00 di questa sera e tra le ore 9,00 e le 20,00 di domani al: NUMEROVERDE 1678-35038 (Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

10* MILIONI AL GIORNO IN JOLLY D'ORO SINO AL 28 GIUGNO 290* MILIONI

MISURA

BENESSERE PER ESSERE

Da più di mille anni la soia dà energia e salute a interi popoli. Oggi anche a voi, mescolata al frumento integrale, che vi aiuta a dare equilibrio al vostro organismo: il risultato è un cracker buonissimo, e davvero salutare. Come tutti i prodotti Misura, anche i cracker alla soia sono stati studiati per aiutarvi a stare in forma e per darvi benessere e gusto. Cercateli: troverete tutto il buono di stare bene.



QUESTO CRACKER HA LE PROTEINE NOBILI DELLA SOIA, LE FIBRE SALUTARI DEL FRUMENTO. NATURALE CHE FACCIA BENE, STRAORDINARIO CHE SIA COSI' BUONO.

REGOLAMENTO: Cancella i numeri apparsi questa sera in TV, e somma tutti quelli rimasti sulla tua cartella, aggiungendovi i numeri corrispondenti al giorno ed al mese della tua nascita (esempio: 20 Dicembre + 20 + 12). Se il risultato è il numero che appare qui in alto telefona gratuitamente da tutto l'Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il "Numero Verde", per lasciare la tua generosità. Partecipanti all'estrazione del gioco di oggi per vincere 10 Milioni. Conserva questo abito intestato, da esibire ai vincitori. M.A. E per aiutarvi a vincere c'è il Jolly Misura che ti consente di sommare o sottrarre a tua discrezione il numero 3 al tuo totale di oggi. Buona fortuna da Sette Più e Misura.